



COMUNE DI ROMANS D'ISONZO
Provincia di Gorizia

Risposta all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare “**Rinnovare Romans Versa e Fratta**”
avente ad oggetto: “**Necessità di una politica a sostegno delle scuole di Romans d'Isonzo**”

Quale premessa alla risposta si tiene innanzitutto a sottolineare che l'Amministrazione condivide la preoccupazione diffusa riguardo la situazione attuale della scuola, soprattutto per i vincoli legislativi indirizzati prevalentemente al contenimento della spesa, che mettono in secondo piano l'esigenza di creare un ambiente adatto alla funzione educativa della scuola. Nel caso specifico si ritiene che la scelta di portare il numero di bambini per classe fino a 27 dimostri una visione della scuola come costo da ridurre e non come investimento per il futuro.

Ciò premesso, è corretto ricordare che, però, la *normativa* esiste e va rispettata. Nello specifico:

- il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 stabilisce il numero di alunni per classe, ovvero, nel caso di classi iniziali della scuola primaria, si parla di minimo 15 alunni, massimo 26 elevabile a 27; come specificato nella C.M. n. 96 del 17/12/2012;
- il numero massimo di alunni per classi si riduce a 20 solo nel caso di sezioni iniziali che accolgano alunni disabili, certificati ai sensi della L. 104/1992 (e non è la condizione del caso concreto in analisi);
- nella stessa C.M. n. 96 del 17/12/2012 viene indicato il modo esatto in cui si deve procedere per il calcolo del numero di classi, ovvero dividendo il numero complessivo degli iscritti per il corrispondente numero massimo di alunni per classe (e non per il numero minimo);
- il numero massimo di alunni per classe deve tener conto inoltre dei limiti di capienza delle aule; su questo aspetto viene ribadito, però, che non si deve tener conto esclusivamente dei metri quadrati per unità di persona, ma anche degli standard minimi di sicurezza, come la larghezza e la lunghezza delle vie d'uscita, numero di uscite per singoli piani e gli accorgimenti atti ad assicurare comunque un ordinato esodo in caso di emergenza.

Applicando questo complesso normativo al caso concreto in analisi, si arriva alla conclusione che, anche ove vi fosse stato un (ipotizzato) *numero di iscritti* maggiore a 30 ci sarebbe stata ugualmente l'attivazione di un'unica classe prima alla scuola primaria di Romans d'Isonzo, con un

esuberano di iscrizioni. La possibilità che vi sia un esuberano, stabilisce la stessa circolare, deve essere segnalata dal Dirigente scolastico (come risulta peraltro sia stato fatto), in quanto rientra fra le casistiche di “*possibilità che le iscrizioni alle classi iniziali non possano essere accolte*”. Tale obbligo non è quindi in capo all’Amministrazione Comunale che ha però ritenuto, per correttezza nei confronti delle famiglie interessate, di renderli edotti sulla situazione e sulla reale mancanza di concretezza della possibilità che venissero costituite due classi prime.

Una volta stabilito che due classi non erano attivabili nemmeno in caso di richiesta di più di trenta iscrizioni, pare corretto verificare la reale situazione delle iscrizioni nel caso in analisi. Le richieste di iscrizioni sono state 27, delle quali 23 provenienti da famiglie residenti a Romans d’Isonzo, 1 a Mariano del Friuli, 1 a Villesse, 1 a Gradisca d’Isonzo, 1 a Rossano, ma domiciliata al momento a Romans d’Isonzo. Sulla base dei parametri stabiliti dal Consiglio d’Istituto (come previsto dalla normativa), si è stabilita la graduatoria, in base alla quale agli alunni di Romans d’Isonzo viene garantita la priorità. Quindi tutti gli iscritti di Romans d’Isonzo frequenteranno la scuola nel nostro Comune. Sulla base dei parametri per la sicurezza, è stata stabilita la capacità massima delle aule in 25 alunni, quindi oltre ai 23 di Romans verranno accolti anche l’alunno di Mariano del Friuli e quello di Villesse. Restano esclusi l’alunno di Gradisca d’Isonzo e quello di Rossano, indirizzati verso altre scuole facenti parte dell’Istituto Comprensivo. Allo stato attuale risulta che vi siano 2 alunni di Romans iscritti alla scuola primaria di Medea, che però hanno frequentato la Scuola per l’Infanzia sempre a Medea: è facile immaginare che ciò non dipenda da situazioni problematiche contingenti, ma da scelte familiari.

Quanto al paventato “*graduale depauperamento del numero di alunni iscritti alla Scuola Primaria di Romans*”, i dati storici e quelli attuali ci dicono altro, ovvero che tutti i bambini residenti a Romans trovano accoglienza nella nostra scuola. Risulta peraltro normale che il numero di iscritti sia variabile di anno in anno a seconda dell’andamento demografico (lo scorso anno ad esempio Romans contava 12 richieste da residenti, Mariano ne contava 25).

Altro è dire che la scuola di Romans dovrebbe accogliere gli alunni residenti negli altri comuni del comprensivo. I ragionamenti che in questi anni sono stati portati avanti dai sindaci sono orientati a garantire la sostenibilità dell’Istituto Comprensivo nel suo complesso. All’interno di questo ragionamento è necessario ricordare che gli alunni frequentanti la scuola di Medea provenienti da comuni situati al di fuori dell’Istituto Comprensivo risultano importanti per il mantenimento dell’indipendenza del nostro Istituto. Le famiglie di questi alunni, provenienti da comuni limitrofi a Medea (Chiopris-Viscone, San Giovanni al Natisone, Borgnano), difficilmente sarebbero attratte, causa principalmente la distanza, dalla scuola di Romans.

Va inoltre sottolineato che la collaborazione instaurata in questi anni fra i comuni dell’Istituto Comprensivo garantisce ai cittadini un’offerta differenziata inerente ad orari e servizi a disposizione

(ad esempio tempo prolungato, orario lunedì-venerdì o lunedì-sabato, etc.)

Si evidenzia da ultimo l'importanza di garantire un servizio scolastico adeguato in ogni comune, riconoscendo l'importanza sociale all'interno di una comunità della presenza di un istituto scolastico. In quest'ottica va da sé che vanno distinti i ragionamenti inerenti una razionalizzazione di spesa derivante dall'accorpamento di uffici e servizi, attualmente in essere con il comune di Medea, dalla gestione dei servizi educativi scolastici.

In riferimento alle *politiche di supporto all'azione educativo-didattica*, si ritiene doveroso ricordare quanto l'Amministrazione ha promosso e sta tutt'ora sostenendo: sportello d'ascolto, collaborazioni costanti e continuative con il mondo dell'arte e dell'associazionismo locale, laboratori e visite in biblioteca, sostegno alle visite organizzate al di fuori del territorio comunale con l'utilizzo gratuito dello scuolabus, contributo al P.O.F., sostegno organizzativo ed economico dei gemellaggi. Ci piace poi ricordare che la collaborazione fra Amministrazione Comunale e Istituto Comprensivo ha come risultato la presenza costante dei ragazzi alla vita della comunità, in particolare durante le ricorrenze istituzionali (25 aprile, 4 novembre), nonché in occasione di eventi dal forte contenuto solidaristico e sociale (festa della solidarietà, giornata ecologica).

Per quanto attiene alle "*stringenti esigenze delle famiglie*" cogliamo l'occasione per fare il punto della situazione:

- la richiesta di modificare l'orario da 6 a 5 giorni settimanali è stata rigettata a seguito dell'esito di un questionario gestito in piena autonomia dal Consiglio d'Istituto, che ha fissato le regole per prendere in considerazione o meno la richiesta; in tale fase l'amministrazione ha ritenuto di non partecipare a tale analisi, allo scopo di garantire la massima autonomia delle famiglie, pur dando la disponibilità a fare proprie le proposte che fossero emerse e con l'impegno di adeguare di conseguenza i servizi di supporto (orari scuolabus, orari dei dipendenti che si occupano del trasporto, ecc.). Avendo avuto il questionario esito negativo, l'Amministrazione ritiene corretto rispettare quanto deciso dalle famiglie e non attuare politiche che vadano in contrasto con quanto richiesto dalle stesse;

- la richiesta della preaccoglienza è stata prontamente accolta e promossa, prima con un servizio completamente gratuito e poi con la predisposizione di un questionario per l'anno scolastico 2012/2013, stabilendo un minimo di iscrizioni per poter garantire la sostenibilità economica del servizio, considerando che buona parte della spesa sarebbe stata in carico al comune; le preiscrizioni al servizio hanno però dimostrato che l'interesse era di poche famiglie (4 per la precisione) e quindi non è stato possibile avviare il servizio nell'anno scolastico 2012/2013; ciò nonostante l'Amministrazione ha garantito la propria disponibilità a garantire il servizio per il nuovo anno scolastico 2013/2014, come comunicato durante gli incontri con i genitori, verificando quanto prima il numero reale di famiglie interessate. Si concorda quindi con quanto affermato

nell'interrogazione relativamente all'esigenza di trovare un punto di sintesi fra le "stringenti esigenze delle famiglie" e il contenimento della spesa pubblica;

- non ci risultano invece pervenute richieste concrete riguardo mensa, post-accoglienza e doposcuola, ritenute, a livello teorico, motivo di promozione della scuola di Romans d'Isonzo presso altri territori, ma non come richiesta di servizi da parte delle famiglie.

Il Sindaco

Dott. Davide Furlan